

Adunanza del 26 dicembre 1917

Presiede il Presidente, Strupher. Sono presenti: il Vice-Presidente Nagaldi; i componenti, consigliere Delegato Benvenuto e Consigliere Verardo, e il Consigliere Tosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a.) Produzione.

Il Consigliere Delegato riferisce che le polizze perfezionate al 26 corrente sono 8945, corrispondenti a L. 85.931.246 di capitale assicurato, con una eccedenza di 398 polizze e di L. 15.943.265 di capitale sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo dello scorso anno 1916.

Alf

b.) Causa Tudini.

Riferendosi alle notizie date al Comitato il 6 ottobre u.s. circa il ricorso presentato alla Commissione Centrale per l'impiego privato contro la decisione di prima istanza, nella vertenza promossa dall'ex impiegato straordinario sig. Tudini, il Consigliere



Delegato riferisce che il ricorso è stato rigettato.
L'Istituto quindi, ad evitare spese di inutili
atti esecutivi da parte del Cudini, su
consiglio della Avvocatura Craxiale, provvederà
al pagamento di quanto dovuto, e continuerà a corrispondere al Cudini l'assegno
giornaliero. Intanto la stessa Avvocatura,
per salvare la questione di principio, esamina ora la possibilità di presentare ricorso
alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Sarà forse il caso di esaminare poi se,
in considerazione dell'esito di questa vertenza,
non sarebbe opportuno attuare provvedimenti
per tutti gli impiegati che si trovano in condizioni
identiche a quelle del Cudini.

c) Riduzione di una rendita vitalizia.

Il Consigliere Delegato comunica che l'Ufficio Tecnico, procedendo all'aggiornamento delle registrazioni, rilevava in sede di preliminare revisione dei contratti che per una polizza di Rendita Vitalizia Immediata su due vite, emessa nel 1914, era stata calcolata erroneamente in £ 1.441,80 anziché in £ 561,80, la rendita risultante dal

137
L'eseguito versamento del premio unico di
£ 9.600.

L'Ufficio scriveva all'Agente di Novara pregandolo di interessarsi per ottenere dai vitaliziati, per l'ulteriore svolgimento del contratto, la riduzione della rendita da Lire 1.441,80 a Lire 561,80, e quindi la riduzione della rata bimestrale da £ 240,30 a £ 93,63.

L'Agente Generale di Novara ottenne l'adesione dei vitaliziati alla proposta riduzione a partire dalla rata bimestrale scaduta il 15 Dicembre 1917.

2.) Sinistro Diotto

Udita la relazione del Consigliere Delegato:

È ritenuto, in fatto, che il 10 Agosto 1917 moriva a Padova, nell'Ospedale di Santa Giustina, per febbre tifoide il signor Alessandro Diotto, assicurato con polizza a termine fisso, per £ 5.000 della "Cassa Paterna" emessa il 16 luglio 1908 con scadenza al 16 luglio 1933;

che l'assicurato, della classe 1880, 3^a

categoria, si presentò alle armi il 25 aprile 1916, ossia poco più di un mese prima che andasse in vigore la disposizione con la quale fu stabilito che a partire dal 1° giugno 1916 sarebbe stata concessa gratuitamente la copertura del rischio di guerra ai militari di milizia territoriale che ne facessero richiesta,

Viste le condizioni particolari della polizza della "Cassa Salaria" giusta le quali
" Se l'assicurato, essendo militare, viene chiama-
" to a prestare servizio di guerra contro una po-
" ssa straniera, l'assicurazione è di pieno
" diritto rescissa il giorno della entrata in cam-
" pagna, a meno di espresa e speciale conven-
" zione. Se i premi di tre anni almeno siano
" stati pagati, la Compagnia tiene conto agli
" aventi diritto del valore che avrebbe pagato se
" avesse riscattato il contratto la vigilia del gior-
" no dell'entrata in campagna. " ;

Considerato che, a stretto rigore, non avendo il Dicitto pagato il soprappremio del 2% al momento in cui fu chiamato alle armi, egli era scoperto della garanzia del rischio di guerra e quindi non spetterebbe agli aventi diritto che il semplice valore di riscatto

della polizza;

Considerato, per altro, che non è certo le parole "prestare servizio di guerra" si riferiscono anche al semplice servizio militare prestato in tempo di guerra, come è il caso per il Diotto che in realtà prestava servizio territoriale, e che inoltre può ritenersi che delle disposizioni relative alla copertura gratuita del rischio di guerra per la milizia territoriale possano beneficiare anche coloro che al momento in cui esse entrarono in vigore si trovavano già in servizio militare;

Il Comitato, anche in vista del capitale non urgente da liquidarsi e della lunga scadenza del contratto, è di parere che per ragioni di equità possa il sinistralo Diotto essere ammesso a liquidazione per la intera somma assicurata in L. 5.000.

3.) Pubblicità a mezzo della stampa per il 1918.

Il Consigliere Delegato ricorda che per la pubblicità a mezzo della stampa, durante l'anno 1917 il Comitato Permanente aveva stanziato un fondo di Lire

100.000, di cui £ 25.000 per la pubblicità relativa al primo bilancio tecnico dell'Istituto e £ 5.000 per la pubblicità di carattere generale.

Per la pubblicità concernente il bilancio vennero spese circa 20.000 lire, in modo che rimasero disponibili per la pubblicità di carattere generale £ 80000; che risultano in massima parte già spese ed in parte accantonate per corrispettivi ancora da liquidarsi in base ad impegni assunti.

I maggiori fondi messi a disposizione per la pubblicità del 1917 in confronto a quelli di cui si disponeva nel 1916 (£ 50.000) hanno consentito una più larga e razionale propaganda, che ha determinato non soltanto un sempre più benevolo atteggiamento della stampa nei riguardi dell'Istituto, ma ha pure certamente contribuito, malgrado le attuali eccezionalissime contingenze, a mantenere saldo lo sviluppo della produzione, giustificandolo anzi in confronto a quello dell'esercizio precedente.

Non vi ha dubbio inoltre che la propaganda dell'Istituto durante il 1917 è stata resa ancora più efficace per le

notizie divulgate a mezzo della stampa sulle operazioni dell'Istituto nei riguardi delle riasicurazioni dei rischi di guerra in navigazione e nella partecipazione al buon esito del prestito di guerra.

Ciò premesso, e tenuto conto che molti impieghi con giornali o riviste (L'Inquilina Italiana, L'economista d'Italia, Rivista delle Società per Azioni, Corriere Economico, L'Economista di Firenze, Illustrazione Italiana, Gran Mondo e Illustrazione Militare, Secolo Illustrato, Rivista del Touring Club Italiano, Agenzia Stefani, ecc.) dovrebbero essere rinnovati prima della fine del corrente anno, il Consigliere Delegato si fa sapere che fosse proposto senz'altro al Consiglio per la pubblicità del 1918, un fondo di £ 80.000.

dir

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, delibera di proporre al Consiglio lo stanziamento del fondo di £ 80.000 per le spese di pubblicità a mezzo della stampa per il 1918.



4. Impegnato Ferruccio Donelli.

Il Consigliere Delegato ricorda che il Comitato Permanente, il 18 ottobre u.s. accordava allo impiegato sig. Ferruccio Donelli due mesi di congedo straordinario senza stipendio, a sensi dell'art. 47 del Regolamento interno. Tale congedo è scaduto il 20 corrente, ma il Donelli, con lettera del 19, dichiarandosi nella impossibilità di riprendere servizio, perché impegnato presso altra azienda, ne ha chiesto una proroga, che non può essergli accordata avendo egli già goduto il periodo massimo consentito dal Regolamento. Questo, per più lunghi periodi, prevede la concessione della aspettativa senza stipendio; ma il Consigliere Delegato crede che, mentre l'Amministrazione deve ricorrere all'opera di personale ausiliario per far fronte alle esigenze dei servizi, non sia il caso di consentire che il Donelli rimanga più a lungo assente dall'ufficio per prestare l'opera propria in altra azienda.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, è di parere che il signor Donelli debba essere affidato

a riprendere servizio entro il 31 dicembre,
con l'avvertimento che, in difetto, egli sarà
dichiarato dimissionario d'ufficio

5.) Determinazione del saggio di interesse per
varie operazioni nel 1918.

Udite le comunicazioni del Consiglio
e Delegato;

Considerato che deve essere determi-
nato il saggio di interesse da adottare per il
1918 per le anticipazioni o prestiti su polizze,
per le sovvenzioni contro cessione del quito
dello stipendio, per le capitalizzazioni di sovve-
zioni governative e per mutui alle coopera-
tive per costruzioni di case popolari;

Drj

Ritenuto che le ragioni per le
quali vennero determinati i saggi di interes-
se adottati per il 1917 permangono sostanzial-
mente tuttora; e che solo converga elevare
dal 5.50 al 6% il saggio per le operazioni
relative a capitalizzazioni di annualità go-
vernative;

Il Comitato delibera di propor-
re al Consiglio di Amministrazione che,
per il 1918, vengano stabiliti i saggi sequen-

ti:

a) del 6% per i prestiti su polizze e per le operazioni di sovvenzioni contro estione del quinto dello Stipendio;

b) del 6% sulle operazioni relative a capitalizzazione di annualità governative attribuite alla costruzione di ferrovie e tramvie e sulle operazioni di anticipazione contro deposito e rincasso di certificati di avanzamento di lavori;

c) del 5.50% per i mutui e Cooperative per costruzione di case popolari con ammortamento assicurativo, e del 6% per quelli ad ammortamento semplice.

d.) del 4% per le anticipazioni di stipendio agli impiegati.

6.) Indennità caro-viveri al personale.

Il Consigliere Delegato ricorda che, con deliberazione 5 maggio u.s., il Consiglio di Amministrazione, apportando modificazioni alle misure della indennità caro-viveri a favore del personale dell'Istituto, stabiliva che i nuovi provvedimenti avessero durata fino al 31 Dicembre corrente.

Poiché le ragioni che hanno determinato l'Amministrazione ad adottare tali provvedimenti a favore del personale sussistono tuttora ed anzi le difficoltà economiche crescono ogni giorno, si rende necessario arrivare ad ulteriori provvedimenti a far tempo dal 1° gennaio prossimo.

Il trattamento di cui gode attualmente il personale è il seguente:

a.) impiegati con retribuzione fino a £ 3.500 annue:

il 10% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;

il 15% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico;

b.) impiegati con retribuzione da oltre £ 3500 fino a £ 5500 annue:

il 7.50% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;

il 12.50% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico;

c.) impiegati con retribuzione da oltre £ 5500 fino a £ 10.000 annue:

il 7.50% della retribuzione limitata, mente agli ammogliati o con famiglia

181

a carico;

d.) il personale di servizio:

il 10% della retribuzione se celibi o vedovi senza famiglia a carico;

il 15% della retribuzione se ammogliati o con famiglia a carico.

Per gli impiegati i quali dall'applicazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi hanno conseguito un aumento di stipendio, tale aumento è dedotto dalla indennità ad essi spettante giusta le succedute misure.

In ogni caso però sono corrisposti assegni straordinari minimi non inferiori:

£ 17.50 mensili per i celibi o vedovi senza famiglia a carico;

£ 35.- mensili per gli ammogliati o con famiglia a carico.

Ora, considerato che i criteri finora seguiti nella adozione degli accennati provvedimenti basati sul principio delle percentuali non rispondevano sempre, equamente, allo scopo talché gli impiegati forniti di stipendi modesti ritraevano spesso un aiuto inadeguato rispetto alle

condizioni di famiglia: ritenuto che si
 debba invece ispirarsi al criterio princi-
 pale di sorvegliare più largamente gli
 impiegati a stipendi bassi e dare specia-
 li agevolazioni a coloro che per essere gra-
 vati da numerosa famiglia sentono mag-
 giornemente il peso del caro-viveri, il Consi-
 gliere Delegato propone che dal 1° gennaio
 1918 la indennità caro-viveri sia stabilita
 secondo i seguenti criteri:

A) Confermare il principio della percen-
 tuale limitatamente ai funzionari con
 stipendi fra £ 6000 e £ 10.000 commisuran-
 dola, quando sieno annuogliati, al 15%
 dello stipendio, e quando sieno celibi al 10%
 dello stipendio.

Drj

B) Stabilire per il rimanente personale ma-
 schile con stipendio inferiore a £ 6000 un
 assegno mensile fisso di £ 35 per ogni
 funzionario; oltre ad un assegno suppli-
 mentare mensile di £ 15 se annuogliato
 più £ 15 mensili se il funzionario ha
 figli.

C) Stabilire per il personale femminile
 un assegno fisso di £ 35 mensili.



D) Stabilire per il personale subalterno un assegno fisso di £ 40 mensili per gli ammogliati, di £ 20 mensili per i celibi.

L'attuazione dei provvedimenti proposti importerebbe una spesa complessiva di circa £ 10.500 con un aumento di £ 3600 in confronto di quella attuale, aumento che trova giustificazione nella necessità di dare modo al personale di superare con minor disagio le difficoltà sempre maggiori della vita.

Deve ancora tenersi presente che il bilancio dell'Istituto non sopporta l'onere degli aumenti di stipendi e delle promozioni rinviati al dopo guerra.

Per il personale avventizio, il Consigliere Delegato propone che sia aumentata la mercede di £ 0.20 al giorno, limitata, mente a quello assunto prima del 1 gennaio 1917, con un maggiore aggravio mensile di circa £ 580.

Il Comitato,

dopo opportuna discussione,
delibera di presentare al Consiglio

S'Amministrazione, con parere favorevole, le proposte del Consigliere Delegato.

7.) Commissione del personale.

Il Comitato prende atto che il Consigliere Delegato intercede propone al Consiglio di Amministrazione che per il 1918, a sensi dell'articolo 70 del Regolamento interno, siano designati a far parte della Commissione del Personale i due Capi-Uff. ficio cav. Arnaldo Foucaglia e Dott. Guido Esquoli.

101

8.) Proposta di transazione con la Compagnia l'Italiana per il benestare definitivo dei conti di cessione.

Il Consigliere Delegato informa che, in sede di revisione delle riserve maturate trasferite dalla Compagnia "l'Italiana" di Torino si riscontrò che esse presentavano una deficienza di L. 8.862, 13 in confronto di quelle calcolate dall'Ufficio Tecnico sulle basi stabilite nel compromesso di cessione e confermate nell'atto di cessione.



Si riscontrò pure che il compenso attribuito dalla Compagnia superava di £ 2.555, 17 quello che realmente risultava dall'applicazione del tasso convenuto al capitale di rischio modificato in base alla concessione delle riserve.

La Direzione Generale scriveva alla Compagnia in data 29 Giugno 1915 chiedendo la integrazione della riserva e la restituzione del maggior compenso erroneamente attribuito dalla Compagnia.

In tale occasione fu anche sollevata la questione delle riserve relative a certi contratti supplementari dei contratti assicurazione vita e riflettenti rischi accessori di invalidità e malattia e furono anche richieste a titolo di riserva matematica £ 11.076, 83.

Tali riserve per i rischi di invalidità e di morbosità furono calcolate in base alla tavola di Zimmermann ed alla tavola della Statistica Italiana 1881-85; e rappresentano certamente riserve esuberanti;

D'altra parte non solo non erano

Stato concordate le basi per il calcolo di queste speciali riserve, ma in tutto il corso delle trattative non si era mai parlato del trasferimento di riserve afferenti ai rischi accessori, che anzi la Compagnia aveva da prima richiesto un compenso per la cessione dei contratti supplementari.

È pure da tener presente che nella cifra di £ 11.076,83 sono comprese le riserve per il rischio inerente all'esonero dal pagamento dei premi in caso di invalidità per i contratti a termine: anzi queste riserve rappresentavano quasi i due terzi dell'intero sommo. Ora normalmente per questo esonero né si richiedono soprappremi né si accantonano speciali riserve.

La Compagnia Italiana sollevò eccezioni. Le trattative si prolungarono per molto tempo e solo nei giorni scorsi il Comm. Bellia, ex Presidente della Compagnia, assistito dall'On. Torso, si presentava per la definitiva sistemazione della pratica.

Il Consigliere Delegato ritenne che a titolo di transazione possa essere accet-

tata la somma di £ 8.000 e per non essere stata stipulata una convenzione che disci- plinasse il trasferimento dei contratti rela- tivi ai uschi accessori, ed in vista delle spe- ciali condizioni in cui la Compagnia, da tempo in liquidazione, ora si trova.

Il Comitato, udite le comunica- zioni del Consigliere Delegato, delibera di pre- sentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di transa- zione per £ 8.000 con la Società "L'Italiana."

9.) Mutuo alla Società Cooperativa "La Minerva". Proroga del termine assegnato per i prelevamenti.

In adunanza 19 maggio 1916 il Comitato Permanente, nell'occuparsi della questione relativa alla sistemazione dei mutui concessi alla Società Cooperativa "La Minerva", autorizzò le trattative, fra l'altro sulla base della limitazione a sole £ 500.000 dell'impegno dell'Istituto nei ri- guardi della concessione ancora da farsi al- la Cooperativa medesima; e nella successiva

adunanza del 10 ottobre 1916 stabiliti, fra l'altro, che tale impegno dovesse essere limitato al 31 Dicembre 1917.

Con atto 9 novembre 1916, a rogiti del Notaio Venuti, il cui schema era stato approvato dal Comitato Ferranante in adunanza dell'8 novembre stesso, fu infatti pattuito, all'art. 2°, che il versamento delle sindacate £ 500.000 avrebbe dovuto essere fatto a rate non superiori a £ 50.000 ciascuna, in base allo stato di avanzamento delle costruzioni accertate da persona tecnica designata dall'Istituto, e fino alla concorrenza di 2/3 del valore di stima, e da prelevarsi tali rate non oltre il 31 Dicembre 1917, intendendosi che con tale epoca dovesse essere ultimata ogni costruzione sovvenzionata dall'istituto unitivo di £ 500.000.-

Dij

In base a tale atto due soli accoglimenti furono somministrati alla detta Cooperativa, di cui uno di £ 97.500 al momento del rogito, e l'altro di £ 46.260 alla fine del mese di ottobre scorso.

Ora, nel domandare un terzo ac-



conto, la ripetuta Cooperativa ha dichiarato che, riconosciuta la forza maggiore, ha dovuto concedere all'impresa Tassi assuntive dei lavori, una proroga alla consegna delle costruzioni che avrebbe dovuto aver luogo il 31 dicembre corrente, e nel tempo stesso ha chiesto che l'Istituto consenta a prorogare, dal canto suo, di un anno il termine come sopra stabilito nella stessa data per i prelevamenti dal mutuo in parola.

È fuor di dubbio che il prolungarsi dell'anormale periodo che si sta attraversando, impedisce il regolare svolgimento di qualunque lavoro di costruzione, non tanto per il ritardo dei prezzi dei materiali quanto per la deficienza dei materiali medesimi.

Perciò, conosciute evidentemente i motivi di forza maggiore che hanno fatto ritardare i lavori affidati alla Cooperativa "La Fenice" alla su nominata Impresa costruttrice, il Consigliere Delegato è di avviso che la domandata proroga ai prelevamenti sul ripetuto mutuo possa essere concessa, limitandola però a soli sei mesi.

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere Delegato, consente che alla Società Cooperativa "La Nuova" sia accordata una proroga fino al 30 giugno del 1918, del termine stabilito per i prelevamenti sul mutuo di L. 500.000.

10.) Cauzione dell'Agente Generale di Napoli.

Il Consigliere Delegato ricorda che nella gestione della Agenzia Generale di Napoli, per il quadriennio 1913-1916, il Comm. Caraniello è stato coadiuvato dal sig. Vincenzo Cotronei, quale Supplente. In tale qualità, il Cotronei ha concorso alla costituzione della cauzione con la somma di Lire 33.000, per L. 13.000 delle quali egli ha servito, a sua volta, caucionante il dott. Enrico Ferrone, e per residuo la signora Cotronei.

Drj

Il deposito caucionale dell'Agente Generale di Napoli era stabilito in L. 100.000, di cui L. 66.000 a garanzia della produzione, e L. 34.000 per la perfetta organizzazione. Occorrendo, a suo tempo, il compimento di questa, fu autorizzato lo storno di Lire 17.000; onde la cauzione è residuata alle



attuali £ 83.000, che potrebbero rimanere vincolate a garanzia della nuova gestione, quando l'Agente Generale ottenesse dai causionanti la dichiarazione della estensione di garanzia.

Ma il Comm. Cairiello, avendo regolato ogni conto ed ogni pendenza col suo supplente, avrebbe necessità, secondo gli impegni assunti, di restituire ai depositanti per conto del suo supplente le £ 33.000 sopra accennate. Egli assumerebbe ora l'obbligo di completare entro mesi tre, col versamento di £ 35.000, il deposito cauzionale di £ 85.000 al quale è tenuto per la gestione 1917-1922. Ed il Consigliere Delegato si dice favorevole a tale soluzione, tanto più in vista dei risultati favorevoli di una ispezione eseguita presso l'Agencia Generale di Napoli dall'Ispettore sig. Salt.

Il Comitato,

Udite, le comunicazioni del Consigliere Delegato,

Considerando le difficoltà dell'ora presente,

157-

Leunto conto che, il Comm. Caia,
uella vorrebbe ad avere tuttavia depro-
state a cauzione £ 50.000;

è d'avviso che possa essere concesso
lo svincolo delle £ 33.000 depositate dalla
signora Cotronei e dal dott. Ferroni, alla
condizione che il Comm. Caiavello versi nel
termine di mesi tre la somma occorrente a
completare il deposito di £ 85.000, e trasmet-
ta immediatamente la dichiarazione che
le £ 50.000 già depositate per la passata ge-
stione servono a garanzia delle ope-
razioni della nuova gestione 1916-1922.

Arj

11.) Automobile per servizio del Consigliere
Delegato.

Il Comitato prende atto delle
comunicazioni del Consigliere Delegato in-
ca il permesso di circolazione e di fornitura
della licenza ottenuto per l'automobile ac-
quistata per necessità di servizio, giusta ac-
cordi precorsi col Presidente e coi colleghi
del Comitato, con la spesa di £ 8000, da com-
prendersi, agli effetti dell'ammortamento
rateale, fra quelle relative alla fornitura

di mobili, macchine ect. per l'Istituto.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imperatore

Il Consigliere Delegato

Enrico Cuccia

Il Consigliere Segretario, *est. ten. ten.*

Alf. Lopini